

Regolamento didattico del Corso di Laurea in SCIENZE PSICOLOGICHE APPLICATE

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	3
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea.....	3
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)	3
Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi	4
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate.....	4
Art. 9 – Piano di studi.....	4
Art. 10 - Piani di studio individuali.....	5
Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO).....	5
Art. 12.- Altre attività formative	5
Art. 13 - Semestri	5
Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU.....	6
Art. 15 - Obbligo di frequenza.....	7
Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio	7
Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica	8
Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero.....	8
Art. 19 - Orientamento e tutorato	9
ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)	10
ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI.....	14

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Scienze Psicologiche Applicate nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento.

2. Il Corso di Laurea in SCIENZE PSICOLOGICHE APPLICATE, afferisce alla classe L-24 delle lauree in SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE di cui al D.M. 16 marzo 2007, G.U. n. 155 del 6.07.2007 – suppl. ordinario n.153.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

L'intervento del professionista che opera nel campo delle discipline psicologiche è richiesto in ambiti sempre più diversificati tra loro. Si rende pertanto necessario strutturare dei percorsi formativi che offrano a coloro che li intraprendono, già a partire dalla preparazione di base, l'acquisizione di competenze che siano, allo stesso tempo, sufficientemente ampie da consentire l'inserimento in una gamma di settori operativi e abbastanza specifiche da individuare un ambito di applicazione particolare. L'esigenza è, infatti, quella di offrire una formazione che non sia generica, senza essere decisamente specialistica.

I laureati del Corso con percorso unitario devono conseguire i seguenti obiettivi formativi specifici¹:
far acquisire una conoscenza approfondita, sistematica e aggiornata dei diversi settori di base concernenti le conoscenze dei processi psicologici, psicobiologici, cognitivi, emozionali, sociali e le adeguate competenze sui metodi di ricerca sperimentale e clinica in ambito neuropsicologico nonché le nozioni di base sulle metodiche di diagnosi e di intervento riabilitativo rilevanti per i disturbi cognitivi ed affettivi;

fornire la conoscenza dei metodi e delle procedure dell'indagine scientifica psicologica ed a dare la preparazione sulle competenze teorico-operative e applicative nell'ambito dello studio del comportamento umano. Grazie a questa formazione, il laureato potrà unificare e integrare le conoscenze e le competenze concernenti la psicologia generale e sperimentale, la psicologia dinamica, le scienze cognitive e le basi neurobiologiche del comportamento, la psicologia dello sviluppo, la psicologia clinica, la psicologia sociale e quella del lavoro.

Sarà in grado di valutare le funzioni dinamiche, le abilità cognitive, relazionali e comportamentali dell'uomo nell'intero arco di vita e sviluppare competenze su metodi e strumenti di diagnosi e di intervento riabilitativo rilevanti per i disturbi cognitivi ed affettivi e relazionali. Potrà effettuare la raccolta e la elaborazione dei dati relativi ai processi dinamici, cognitivi, affettivi, relazionali e comportamentali nelle diverse situazioni umane, ambientali e lavorative.

Fornisce conoscenze e capacità di base e indispensabili per l'accesso a livelli superiori di formazione specialistica e prepara anche ad attività professionali che possono essere svolte in autonomia dallo Psicologo junior. Per questo scopo, il laureato in Scienze Psicologiche Applicate avrà acquisito capacità specifiche concernenti le modalità di indagine sui processi psichici nelle diverse condizioni, sarà in grado di realizzare interventi volti al miglioramento dei processi di apprendimento, di comunicazione, di cura della salute, anche in integrazione alle équipes medico-psicologiche dei servizi della salute mentale e della riabilitazione.

¹ Regolamento Didattico di Ateneo – art. 21.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali della Classe LM-51 è da considerarsi obbligatoria per esercitare la professione di psicologo ai sensi della L. 56/1989.

Il Corso di studi in Scienze Psicologiche Applicate è soprattutto rivolto al proseguimento degli studi nella laurea magistrale della suddetta classe,

l'acquisizione del titolo consente comunque al laureato in Scienze Psicologiche Applicate che non intenda proseguire negli studi superiori, previa iscrizione alla sezione B dell'Albo Professionale degli Psicologi, di svolgere la professione di Dottore in tecniche psicologiche con funzioni di informazione, formazione, tutorato, relazione di aiuto, lavoro di rete, nei contesti sociali, organizzativi e del lavoro e nei servizi alla persona e alla comunità previsti presso i Servizi territoriali, le Strutture socio-educative, le Strutture di riabilitazione e recupero delle Aziende pubbliche e private. Sono prevedibili collocazioni lavorative con rapporto di dipendenza o libero professionale negli ambiti ricordati.

Il Corso prepara alla professione di:

- dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

Il laureato in Scienze Psicologiche Applicate svolge la propria attività nei seguenti ambiti professionali: Assistenti sociali - (3.4.5.1.0); Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.

3. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentiti i Dipartimenti associati e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.
2. Gli eventuali test o colloqui all'atto dell'iscrizione non sono vincolanti per l'immatricolazione e non hanno effetti sulla valutazione degli studenti che verrà svolta nelle sessioni d'esame relative alle attività formative previste nel corso di laurea.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

5. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare²:

² Regolamento Didattico di Ateneo - Art. 20 - Crediti Formativi Universitari – Comma 5:

a) almeno 5 ore e non più di 10 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;

- a) didattica frontale: 8 ore/CFU
 - b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12.ore/CFU
 - c) pratica individuale in laboratorio ovvero attività esperienziali pratiche guidate: 16ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 - Obsolescenza dei crediti formativi³

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 10 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

1. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
- A. lezioni frontali
 - B. attività didattica a distanza
 - C. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
 - E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - F. attività seminariali

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 2**, che forma parte integrante del presente Regolamento.⁴

-
- b) almeno 8 ore e non più di 12 dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
 - c) massimo 16 ore di pratica individuale in laboratorio.

³ Regolamento Didattico di Ateneo – Art. 20 – Crediti Formativi Universitari - Comma 7. I regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Della verifica gli studenti interessati devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

⁴ RDA - Art. 26 comma 8. Nella predisposizione del regolamento didattico di un corso di studio, e quindi nell'esplicitazione delle attività formative sotto forma di insegnamenti, devono essere indicati i contenuti minimi da impartire nell'insegnamento, le competenze culturali e quelle metodologiche che ci si aspetta lo studente debba acquisire al termine del corso stesso.

2. Il piano di studi indica altresì il *settore scientifico-disciplinare* cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica⁵.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 2 comporta il conseguimento della Laurea in Scienze Psicologiche Applicate.
4. Per il conseguimento della Laurea/Laurea Magistrale in Scienze Psicologiche Applicate è in ogni caso necessario aver acquisito 180 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 - Piani di studio individuali

1. Il piano di studio individuale, che prevede l'inserimento come attività a scelta dello studente di attività diverse dagli insegnamenti indicati nel piano di studi di cui all'allegato 2 del presente Regolamento, deve essere approvato dal CAD.
2. Lo studente che segue l'ordinamento didattico previsto dal presente regolamento è tenuto a presentare il piano di studio individuale, con l'indicazione delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 marzo dell'a.a. in corso ed entro il 15 dicembre per gli anni accademici successivi. Eventuali modifiche relative alle attività formative a scelta dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 dicembre.

Art. 11.- Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 14 CFU⁶ frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 12.- Altre attività formative

1. L'Ordinamento Didattico (allegato 1) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 22 CFU denominati come "altre attività formative".
 - a. *Conoscenza di almeno una lingua straniera 6 CFU*
 - b. *Abilità informatiche e telematiche 4 CFU*
 - c. *Tirocini formativi e di orientamento 10 CFU*
 - d. *Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro 2CFU*

Art. 13 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.

RDA - Art. 26 comma 16. Nel caso di insegnamenti sdoppiati all'interno di un medesimo Corso di studi è compito della Commissione paritetica competente verificare che i programmi didattici e le prove d'esame siano equiparabili ai fini didattici e non creino disparità nell'impegno di studio e nel conseguimento degli obiettivi formativi da parte degli studenti interessati.

⁵ (specificare eventuali curricula offerti agli studenti)

2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.
3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 14 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'**allegato 2** del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi,

facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 15 - Obbligo di frequenza

1. La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.
2. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio.
3. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami pianificati verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli Studenti."

Art. 16 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6.CFU.
3. La prova finale della laurea costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso.

La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno 5 componenti.

La prova finale consiste, di regola, nella stesura di un breve elaborato scritto su temi relativi ad un ambito disciplinare qualificante il curriculum del candidato. In alternativa, prove finali di diverso tipo possono essere stabilite dal Consiglio. L'elaborato viene preparato dallo studente con la guida di

un relatore, scelto tra i docenti titolari di insegnamento del corso di laurea. La valutazione conclusiva terrà conto della carriera accademica dello studente e della qualità dell'elaborato scritto.

4. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.
5. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
6. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
7. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
8. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 17 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.
12. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al Corso, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere del CAD e della Commissione Didattica Paritetica competente, dal Senato Accademico.

Art. 19 - Orientamento e tutorato

1. Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:
 - a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
 - b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

ALLEGATO 1 – ORDINAMENTO DIDATTICO (SCHEDA OFF.F)

Corso: Scienze Psicologiche Applicate

corso preparato dall'utente: fernanda

Università	Universita' degli Studi de L'AQUILA
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso	Scienze Psicologiche Applicate <i>adeguamento di: Scienze Psicologiche Applicate (1012930)</i>
Nome inglese	Applied Psychological Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Scienze Psicologiche Applicate (L'AQUILA) numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	29/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/06/2009
Data di approvazione della struttura didattica	18/12/2008
Data di approvazione del senato accademico	27/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Numero del gruppo di affinità	1
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.psicologia-univaq.it/

rilevazione OFF

[Modifica](#)

Sede del corso: Polo Didattico COPPITO 67100 - L'AQUILA	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	08/10/2012
Utenza sostenibile	300

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 29/05/2012

Corso: Scienze Psicologiche Applicate L-24

Parere del Nucleo all'attivazione: favorevole, tenuto conto di quanto di seguito esposto.

Requisiti di trasparenza: Il Nucleo ha verificato che in osservanza di quanto indicato all'art. 3 del DM 22/9/2010, n. 17 sono state rese disponibili nel RAD, nell'Off.F e nell'Off.F pubblica, le informazioni necessarie ad assicurare una esaustiva conoscenza da parte degli studenti e di tutti i soggetti interessati delle caratteristiche dei corsi di studio attivati

Requisiti per la assicurazione della qualità. I valori degli indicatori di efficienza e di efficacia previsti dal DM 17/2010 sono indicati nel seguito.

- impegno medio annuo effettivo per docente: 61.14 ore;
- numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio: 805;
- tasso di abbandono tra primo e secondo anno: 45.62%;
- numero medio annuo di crediti acquisiti per studente: 32.16;
- percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio: nd
- verifica della preparazione ai fini dell' accesso ai corsi di studio: SI;
- livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti: 7.39% di studenti insoddisfatti; 53.03 % di studenti sufficientemente soddisfatti; 39.59% di studenti molto soddisfatti;
- livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio: 55% di studenti insoddisfatti; 22.5% di studenti soddisfatti; 22.5% di studenti molto soddisfatti;
- percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo (rapporto tra occupati e laureati) a 1 anno 25.4%, a 2 anni: nd a 3 anni dati non disponibili.

Requisiti di docenza:

I requisiti previsti dall'Allegato B DM 22/9/2010, n. 17 risultano soddisfatti. In particolare il grado di copertura dei SSD è pari al 63.6%. Il Preside della Facoltà ha inoltre dichiarato:

a) che è soddisfatta la condizione di cui al comma 9 art. 1 dei DD. MM. 16 marzo 2007 (90/60 CFU tenuti da docenti di ruolo nell'ateneo o in atenei convenzionati).

b) che il grado di copertura effettivo con riferimento alle attività formative di base e caratterizzanti è non inferiore al grado di copertura teorico dei SSD del 60%.

Non vengono segnalate inoltre difficoltà a sostenere, con docenza di ruolo e non di ruolo, il complesso degli insegnamenti del Corso di Studio.

Regole dimensionali relative agli studenti:

Il numero degli immatricolati nel corso già attivo è maggiore dei limiti di cui all'allegato C del DM17/2010.

Requisiti di strutture:

La Preside dichiara l'adeguatezza delle strutture disponibili per l'attività didattica

Requisiti organizzativi:

E' previsto un solo percorso formativo.

Il numero dei moduli/insegnamenti di base e caratterizzanti con numero di CFU minore di 6 è pari a 3, quindi meno di 1/3 del complesso degli insegnamenti.

Per quanto riguarda le attività affini e integrative, sono previsti alcuni insegnamenti con numero di crediti pari a 4 allo scopo di erogare un'offerta didattica ampia e variegata e perché per alcuni insegnamenti appartenenti a questo ambito 4 cfu sono più che sufficienti per soddisfare i contenuti culturali necessari alla formazione dello psicologo e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Ordinamento.

Le ore di didattica frontale dei corsi DM 270 e Docenti in servizio ai fini del controllo della proliferazione degli insegnamenti e delle altre attività formative, risulta soddisfatto in ottemperanza al D.M. 17 del 22 Settembre 2010, Articolo 9, comma 2, Allegato E. Le ore di didattica frontale sono: 69967, mentre il numero complessivo di

docenti, a novembre 2011, è di 550 unità.

Docenti di riferimento

L'AQUILA

- AMICARELLI Fernanda (*BIO/13*)
- D'ALESSANDRO Anna Maria (*BIO/10*)
- D'AMICO Simonetta (*M-PSI/04*)

Tutor disponibili per gli studenti

[Modifica](#)

- PICCARDI Laura
- PERILLI Enrico
- MAZZA Monica

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)

No

Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)

No

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale <i>16 cfu</i> M-PSI/03 Psicometria	20	20 - 30
Formazione interdisciplinare	BIO/13 Biologia applicata <i>10 cfu</i> M-FIL/06 Storia della filosofia M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	20	10 - 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 30 minimo da D.M. 30			

Totale Attività di Base

40

30 - 50

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale <i>6 cfu</i> M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica <i>18 cfu</i>	30	30 - 40
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione <i>8 cfu</i>	10	4 - 10
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale <i>6 cfu</i>	6	4 - 14

Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica <i>8 cfu</i> M-PSI/08 Psicologia clinica <i>8 cfu</i>	16	10 - 20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: 60 minimo da D.M. 60			

Totale Attività Caratterizzanti	62	60 - 84
--	----	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	BIO/14 Farmacologia <i>4 cfu</i> MED/01 Statistica medica <i>8 cfu</i> MED/04 Patologia generale MED/25 Psichiatria <i>6 cfu</i> MED/39 Neuropsichiatria infantile <i>4 cfu</i> SECS-P/10 Organizzazione aziendale <i>4 cfu</i> SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	36	30 - 45 min 18

Totale Attività Affini	36	30 - 45
-------------------------------	----	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		14	12 - 14
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6 - 8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	4	4 - 8
	Tirocini formativi e di orientamento	10	6 - 12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	2 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0	0 - 12	

Totale Altre Attività	42	36 - 78
------------------------------	----	---------

CFU totali per il conseguimento del titolo	180	
CFU totali inseriti	180	156 - 257

ALLEGATO 2 – PIANO DI STUDI

Corso di Laurea in "Scienze psicologiche applicate" (classe L-24) aa 2012/2013							
indirizzo UNICO							
CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	TAF	AMBITO	S.S.D.	CFU	CFU TOTALI	sem.
	ELEMENTI DI INFORMATICA	D	ELEMENTI DI INFORMATICA	INF/01	4	4	I
	STATISTICA E PSICOMETRIA	C		MED/01	8	8	I
	FILOSOFIA DELLA SCIENZA	A	FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE	M-FIL/06	5	5	I
FONDAMENTI DELLA PSICOLOGIA	STORIA E METODI DELLA PSICOLOGIA	A	FONDAMENTI DELLA PSICOLOGIA	M-PSI/01	5	12	A (I)
	PSICOLOGIA GENERALE	A	FONDAMENTI DELLA PSICOLOGIA	M-PSI/01	7		A
	BIOLOGIA APPLICATA ALL'ATTIVITA' PSICHICA	A	FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE	BIO/13	10	10	A
	PEDAGOGIA GENERALE	A	FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE	M-PED/01	5	5	II
	FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITA' PSICHICA	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/02	6	6	II
	SOCIOLOGIA	C		SPS/08	6	6	II
	LINGUA INGLESE	E	LINGUA STRANIERA	L-LIN/12	6	6	II
TOTALE 1°					62	62	
	PSICOLOGIA FISIOLOGICA	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/02	6	6	I
	PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI	A	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/01	6	6	I
	PSICOLOGIA DINAMICA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/07	8	8	I
	PSICOBIOLOGIA DELLE EMOZIONI	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/02	6	6	I
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	5	10	A (I)
	PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	B	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	5		A (II)
	TEORIA E TECNICHE DEI TEST	B	PSICOLOGIA GENERALE E FISIOLOGICA	M-PSI/03	8	8	II
	PSICOLOGIA DELLA PERSONALITA' E DELLE DIFF. INDIVIDUALI	B	FONDAMENTI DELLA PSICOLOGIA	M-PSI/01	6	6	II
	PSICOLOGIA CLINICA	B	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	M-PSI/08	8	8	II

	ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE				2	2	A
TOTALE 2°					60	60	
	PSICONEUROIMMUNOLOGIA	C		MED/04	4	4	I
	PSICONEUROFARMACOLOGIA	C		BIO/14	4	4	I
PSICHIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	C		MED/39	4	10	I
	PSICOPATOLOGIA E PSICHIATRIA	C		MED/25	6		I
PSICOLOGIA SOCIALE E DEL LAVORO	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	C		SECS-P/10	4	10	A (I)
	PSICOLOGIA SOCIALE	B	PSICOLOGIA SOCIALE E DEL LAVORO	M-PSI/05	6		A (II)
	ESPERIENZE PRATICHE GUIDATE	D			10	10	A
	ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA	D			14	14	A
	PROVA FINALE	E			6	6	A
TOTALE 3°					58	58	
TOTALE					180	180	